

2020

LA CRESCITA DEL POTERE DELLE MULTINAZIONALI

14^a EDIZIONE
2024
[DATI 2023]

Sommario



Le multinazionali: chi sono e quante sono.....	1
La lente sulle Top200.....	1
Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali.....	12
L'onnipotenza delle società multifondo.....	14
Elon Musk. Il giovane rampante X.o.....	16
Tre in uno: affari, informazione, politica. (Il caso Angelucci).....	18
Multinazionali in Europa per numeri.....	20
Non solo profitti: direttiva sulla responsabilità d'impresa.....	21
Quando il boicottaggio funziona.....	22

Elenco delle Tabelle

Tabella 1	Le multinazionali a colpo d'occhio.....	1
Tabella 2	Le Top200 in cifre.....	1
Tabella 3	Le Top10 : chi scende e chi sale in un decennio.....	2
Tabella 4	Ripartizione per Paese delle Top200	2
Tabella 5	Le Top200 in ordine di Fatturato.....	3
Tabella 6	Le Top200 per Settore di attività.....	7
Tabella 7	Riepilogo per Settore in base al Fatturato.....	9
Tabella 8	Riepilogo per Settore in base ai Dipendenti.....	9
Tabella 9	Le Top100 economie mondiali per PIL e Fatturato.....	12
Tabella 10	Le Top100 economie per Introiti governativi e Fatturato.....	13
Tabella 11	Quote detenute dalle prime 4 società multifondo (Asset management companies) nelle prime 10 società quotate alla borsa di New York.....	15
Tabella 12	I primi quattro gruppi multifondo per denaro investito in partecipazioni societarie.....	15
Tabella 13	Le Top200 in ordine alfabetico.....	23

Elenco dei Grafici

Grafico 1	Ripartizione dei primi duemila gruppi per continente di appartenenza.....	1
Grafico 2	Variazione tra il 2013 e il 2023 di dipendenti, fatturato e profitti delle Top200	1
Grafico 3	Ripartizione delle multinazionali operanti in UE+EFTA per sede legale della capogruppo.....	20
Grafico 4	Dislocazione delle filiali appartenenti alle multinazionali operanti in UE+EFTA.....	20
Grafico 5	Distribuzione per settori dei lavoratori UE+EFTA alle dipendenze delle multinazionali.....	20

Un mondo di multinazionali	10-11
---	-------



Coordinamento e Ricerca: Francesco Gesualdi
Grafica: Andrea Rosellini

14ª edizione

Finito di redigere nel settembre 2024

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it | www.cnms.it

Avvertenza

Salvo diversa indicazione, i dati monetari contenuti nelle tabelle sono espressi in milioni di dollari e si riferiscono al **2023**.
Salvo diversa indicazione, i dati provengono da **Fortune Global 500** (ed. 2024) e **Fondo Monetario Internazionale**.

Le multinazionali: chi sono e quante sono

Si definisce multinazionale qualsiasi società proprietaria di altre società collocate all'estero. Le strutture a cui danno luogo sono definite *gruppi multinazionali* all'interno dei quali si distingue la *capogruppo*, anche detta *controllante* o *holding*, e le società possedute, anche dette *controllate* o *filiali*. Secondo l'**Unctad**, i gruppi multinazionali sono 320.000 per un totale di 1.116.000 filiali.¹ Non sono disponibili dati complessivi sui dipendenti, ma tenendo conto dei dati storici e dei dati parziali provenienti da varie fonti, si può giungere a una stima prudente di 130 milioni di dipendenti, pari al 4% degli occupati mondiali. Il fatturato complessivo è stimato in 132mila miliardi di dollari,² mentre i profitti netti (depurati dalle tasse), sono stimati in 7.200 miliardi di dollari. Si stima anche che l'insieme delle multinazionali controlli l'**80%** del commercio internazionale [↗ **Tabella 1**].

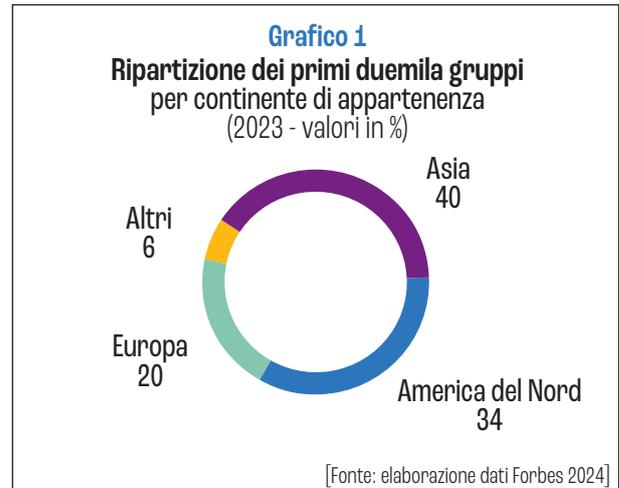
Tabella 1 Le multinazionali a colpo d'occhio

Totale gruppi	320.000
Totale filiali	1.116.000
Dipendenti complessivi	130.000.000
Fatturato complessivo (miliardi di \$)	132.000
Valore del prodotto netto (miliardi di \$)	27.900
Contributo al PIL mondiale (%)	30
Profitti complessivi lordi (miliardi di \$)	17.300
Profitti complessivi netti (miliardi di \$)	7.200
Quota di partecipazione al commercio mondiale (%)	80

La nazionalità delle multinazionali è definita in base al paese in cui è domiciliata la capogruppo. Non esistono informazioni sul totale delle multinazionali, ma relativamente alle prime duemila, **Forbes** informa che il 31% delle capogruppo sono domiciliate negli USA, il 16% in Cina, il 9% in Giappone. In termini di continenti, quello che ne ospita di più è l'Asia col 40% [↗ **Grafico 1**]. Dalla stessa fonte si apprende che nel 2023, il fatturato complessivo dei primi duemila gruppi ammonta a 51.700 miliardi di dollari e i profitti a 4.500 miliardi di dollari.

¹ Unctad, *World Investment Report*, 2016.

² MGI, *Playing to win*, 2015.



La lente sulle Top200

Benché le multinazionali siano tutte accomunate dal fatto di disporre di filiali estere, le loro dimensioni variano molto l'una dall'altra. Si può stimare che le prime 200 da sole contribuiscano al **19%** del fatturato globale delle multinazionali³.

Un raffronto con il 2013 indica una crescita delle **Top200** su tutti i fronti [↗ **Tabella 2**].

Tabella 2 Le Top200 in cifre

	2013	2023
Dipendenti	39.202.051	42.264.605
Fatturato	20.640.665	27.480.319
Profitti	1.438.278	2.114.086

L'avanzata principale si registra nei profitti, cresciuti del 47% in 10 anni. Altrettanto sostenuta la crescita del fatturato pari al +33%. La voce dei dipendenti è quella cresciuta di meno, segno del crescente ricorso al contoterzismo [↗ **Grafico 2**]. Mentre un tempo, infatti, le imprese tendevano ad integrarsi verticalmente, in modo da controllare tutte le fasi della produzione, oggi preferiscono appaltare il più possibile all'esterno, possibilmente in paesi a bassi salari, per ridurre i loro costi di produzione.

³ Fonte: Elaborazione dati McKinsey 2015 e Fortune 2023.

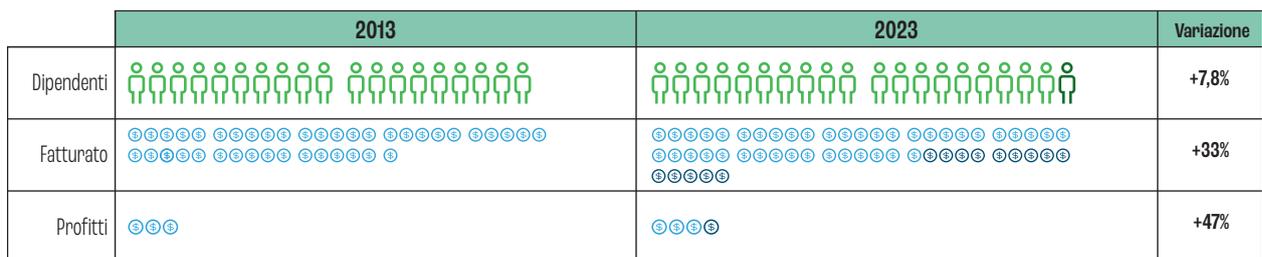


Grafico 2

Variazione tra il 2013 e il 2023 di dipendenti, fatturato e profitti delle **Top200**.

Legenda
 👤 = 2 milioni di dipendenti
 💰 = 500 miliardi di \$

Un confronto col 2013 relativo alle prime 10 [↪ **Tabella 3**] mette in evidenza una caduta del settore energetico e automobilistico con avanzamento dell'informatica, finanza e della distribuzione.

Di rilievo, la crescente presenza dei gruppi cinesi che numericamente rappresentano il 27% delle **Top200**, in ogni caso 10 punti percentuale al di sotto degli Usa [↪ **Tabella 4**].

Tabella 3 Le Top10: chi scende e chi sale in un decennio

2013	Nome	2023	Variazione
1°	Walmart	1°	↔
2°	Shell	13°	↓
3°	Sinopec Group	5°	↓
4°	China National Petroleum	6°	↓
5°	Exxon Mobil	12°	↓
6°	BP	25°	↓
7°	State Grid	3°	↑
8°	Volkswagen	11°	↓
9°	Toyota Motor	15°	↓
10°	Glencore	24°	↓

2023	Nome	2013	Variazione
1°	Walmart	1°	↔
2°	Amazon.com	112°	↑
3°	State Grid	7°	↑
4°	Saudi Aramco	/	↑
5°	Sinopec Group	3°	↓
6°	China National Petroleum	4°	↓
7°	Apple	15°	↑
8°	UnitedHealth Group	39°	↑
9°	Berkshire Hathaway	14°	↑
10°	CVS Health	35°	↑

Tabella 4 Ripartizione per Paese delle Top200 (in ordine di fatturato)

Posizione	Nazione	Ripartizione Top10	Ripartizione Top100	Ripartizione Top200	Fatturato delle appartenenti alle Top200	% sul fatturato delle Top200
1	USA	6	39	60	10.134.565	36,9
2	Cina	3	29	55	7.433.154	27,0
3	Giappone		3	16	1.669.952	6,1
4	Germania		6	11	1.479.475	5,4
5	Francia		3	12	1.283.245	4,7
6	Regno Unito		3	4	757.347	2,8
7	Corea del Sud		3	4	501.219	1,8
8	Arabia Saudita	1	1	1	494.890	1,8
9	Svizzera		2	4	459.848	1,7
10	India		2	5	450.007	1,6
11	Canada			4	330.341	1,2
12	Olanda		1	2	300.742	1,1
13	Singapore		1	2	311.435	1,1
14	Russia		1	3	282.807	1,0
15	Taiwan		1	2	267.291	1,0
16	Brasile		1	3	243.727	0,9
17	Italia		2	2	205.812	0,7
18	Spagna		1	2	204.222	0,7
19	Malesia			2	151.196	0,6
20	Norvegia			1	107.174	0,4
21	Messico		1	1	96.978	0,4
22	Thailandia			1	90.418	0,3
23	Polonia			1	88.717	0,3
24	Lussemburgo			1	68.275	0,2
25	Turchia			1	67.482	0,2
	Totale	10	100	200	27.480.319	100,00

Tabella 5 Le Top200 in ordine di Fatturato

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
1	Walmart	USA	C&T	648.125	15.511	2.100.000
2	Amazon.com	USA	C&T	574.785	30.425	1.525.000
3	State Grid	Cina	GLA	545.947	9.204	1.361.423
4	Saudi Aramco	Arabia Saudita	E&P	494.890	120.699	73.311
5	Sinopec Group	Cina	E&P	429.699	9.393	513.434
6	China National Petroleum	Cina	E&P	421.713	21.294	1.026.301
7	Apple	USA	TEC	383.285	96.995	161.000
8	UnitedHealth Group	USA	FIN	371.622	22.381	440.000
9	Berkshire Hathaway	USA	MULT	364.482	96.223	396.500
10	CVS Health	USA	C&T	357.776	8.344	259.500
11	Volkswagen	Germania	AUTO	348.408	17.944	684.025
12	Exxon Mobil	USA	E&P	344.582	36.010	61.500
13	Shell	Regno Unito	E&P	323.183	19.359	103.000
14	China State Construction Engineering	Cina	COSTR	320.430	4.371	382.894
15	Toyota Motor	Giappone	AUTO	312.018	34.214	380.793
16	McKesson	USA	C&T	308.951	3.002	48.000
17	Alphabet	USA	TEC	307.394	73.795	182.502
18	Cencora	USA	C&T	262.173	1.745	44.000
19	Trafigura Group	Singapore	C&T	244.280	7.393	12.479
20	Costco Wholesale	USA	C&T	242.290	6.292	316.000
21	JPMorgan Chase	USA	FIN	239.425	49.552	309.926
22	Industrial & Commercial Bank of China	Cina	FIN	222.484	51.417	419.252
23	TotalEnergies	Francia	E&P	218.945	21.384	102.579
24	Glencore	Svizzera	MET	217.829	4.280	83.426
25	BP	Regno Unito	E&P	213.032	15.239	79.400
26	Microsoft	USA	TEC	211.915	72.361	221.000
27	Cardinal Health	USA	C&T	205.012	261	47.520
28	Stellantis	Olanda	AUTO	204.908	20.103	258.275
29	Chevron	USA	E&P	200.949	21.369	45.600
30	China Construction Bank	Cina	FIN	199.826	46.990	378.871
31	Samsung Electronics	Corea del Sud	TEC	198.256	11.081	267.860
32	Hon Hai Precision Industry	Taiwan	TEC	197.876	4.562	621.393
33	Cigna	USA	FIN	195.265	5.164	71.413
34	Agricultural Bank of China	Cina	FIN	192.398	38.048	451.003
35	China Railway Engineering Group	Cina	COSTR	178.562	2.152	314.149
36	Ford Motor	USA	AUTO	176.191	4.347	177.000
37	Bank of China	Cina	FIN	172.327	32.758	306.931
38	Bank of America	USA	FIN	171.912	26.515	212.985
39	General Motors	USA	AUTO	171.842	10.127	163.000
40	Elevance Health	USA	FIN	171.340	5.987	104.900
41	BMW Group	Germania	AUTO	168.102	12.205	154.950
42	Mercedes-Benz Group	Germania	AUTO	165.637	15.417	166.056
43	China Railway Construction	Cina	COSTR	160.847	1.701	336.433
44	China Baowu Steel Group	Cina	MET	157.216	2.493	258.697
45	Citigroup	USA	FIN	156.820	9.228	237.925
46	Centene	USA	FIN	153.999	2.702	67.700
47	JD.Com	Cina	C&T	153.217	3.413	517.124
48	Home Depot	USA	C&T	152.669	15.143	463.100
49	Electricité de France	Francia	GLA	151.040	10.827	171.862
50	Marathon Petroleum	USA	E&P	150.307	9.681	18.200

Sigle dei settori di attività

AER Aerospaziale & Armi
 ALIM Alimentari
 AUTO Autoveicoli
 C&T Commercio e Trasporti

CHIM Chimica e Farmaceutica
 COSTR Costruzioni
 E&P Energia e Petrolio

FIN Finanza, Assicurazioni, Banche
 GLA Gas, Luce, Acqua (fornitura)
 IND Industria manifatturiera

MET Metallurgia e Minerali
 MULT Multiattività
 TEC Elettronica e Computer
 TEL Telecomunicazioni e Spettacolo



Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
51	Kroger	USA	C&T	150.039	2.164	414.000
52	Phillips 66	USA	E&P	149.890	7.015	14.000
53	Ping An Insurance	Cina	FIN	145.759	12.100	288.751
54	Sinochem Holdings	Cina	CHIM	143.240	-3.666	203.727
55	China Mobile Communications	Cina	TEL	142.832	15.253	453.394
56	China National Offshore Oil	Cina	E&P	141.731	14.559	82.560
57	Honda Motor	Giappone	AUTO	141.348	7.660	194.993
58	Fannie Mae	USA	FIN	141.240	17.408	8.100
59	China Life Insurance	Cina	FIN	139.615	-841	176.625
60	Walgreens Boots Alliance	USA	C&T	139.081	-3.080	268.500
61	Valero Energy	USA	E&P	139.001	8.835	9.897
62	Banco Santander	Spagna	FIN	137.244	11.973	207.206
63	China Communications Construction	Cina	COSTR	136.670	1.672	219.034
64	BNP Paribas	Francia	FIN	136.076	11.864	182.656
65	Mitsubishi	Giappone	C&T	135.389	6.670	80.037
66	Meta Platforms	Usa	TEC	134.902	39.098	67.317
67	HSBC Holdings	Regno Unito	FIN	134.901	23.533	220.861
68	Verizon Communications	USA	TEL	133.974	11.614	105.400
69	China Minmetals	Cina	MET	132.019	766	175.524
70	Alibaba Group Holding	Cina	C&T	131.337	11.165	204.891
71	CITIC Group	Cina	FIN	131.242	4.124	213.290
72	China Resources	Cina	CHIM	126.169	3.797	394.112
73	Hyundai Motor	Corea del Sud	AUTO	124.576	9.158	73.502
74	AT&T	USA	TEL	122.383	14.400	150.470
75	Shandong Energy Group	Cina	MET	122.383	829	214.409
76	Comcast	USA	TEL	121.572	15.388	186.000
77	Deutsche Telekom	Germania	TEL	121.046	19.229	199.652
78	China Southern Power Grid	Cina	GLA	118.813	2.342	268.471
79	Uniper	Germania	E&P	116.662	6.819	6.863
80	Wells Fargo	USA	FIN	115.340	19.142	226.000
81	Hengli Group	Cina	CHIM	114.664	980	173.250
82	Allianz	Germania	FIN	113.517	9.233	157.883
83	China Post Group	Cina	C&T	112.778	5.884	728.776
84	China Energy Investment	Cina	MET	112.048	6.339	309.037
85	Xiamen C&D	Cina	C&T	110.665	1.057	62.740
86	Reliance Industries	India	E&P	108.877	8.412	347.000
87	Goldman Sachs Group	USA	FIN	108.418	8.516	45.300
88	Freddie Mac	USA	FIN	108.050	10.538	8.020
89	Rosneft Oil	Russia	E&P	107.543	14.870	323.900
90	Target	USA	C&T	107.412	4.138	415.000
91	Equinor	Norvegia	E&P	107.174	11.885	23.449
92	Humana	USA	FIN	106.374	2.489	67.600
93	SAIC Motor	Cina	AUTO	105.195	1.992	149.505
94	State Farm Insurance	USA	FIN	104.198	-6.272	65.054
95	Life Insurance Corp. Of India	India	FIN	103.547	4.944	98.463
96	Nestlé	Svizzera	ALIM	103.505	12.475	270.000
97	Enel	Italia	GLA	103.311	3.716	61.055
98	ENI	Italia	E&P	102.501	5.157	33.142
99	Petrobras	Brasile	E&P	102.409	24.884	46.730
100	SK	Corea del Sud	E&P	101.968	-594	114.950



Sigle dei settori di attività

AER Aerospaziale & Armi
 ALIM Alimentari
 AUTO Autoveicoli
 C&T Commercio e Trasporti

CHIM Chimica e Farmaceutica
 COSTR Costruzioni
 E&P Energia e Petrolio

FIN Finanza, Assicurazioni, Banche
 GLA Gas, Luce, Acqua (fornitura)
 IND Industria manifatturiera

MET Metallurgia e Minerali
 MULT Multiattività
 TEC Elettronica e Computer
 TEL Telecomunicazioni e Spettacolo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
101	E.ON	Germania	E&P	101.280	558	72.242
102	Gazprom	Russia	E&P	100.252	-7.383	492.200
103	Huawei Investment & Holding	Cina	TEC	99.470	12.274	207.000
104	Société Generale	Francia	FIN	99.163	2.695	124.089
105	Bosch Group	Germania	IND	99.020	2.271	429.416
106	COFCO	Cina	C&T	97.765	1.270	111.630
107	Itochu	Giappone	C&T	97.074	5.547	136.334
108	PowerChina	Cina	COSTR	97.034	775	184.567
109	Pemex	Messico	E&P	96.978	457	128.616
110	Tesla	USA	AUTO	96.773	14.997	140.473
111	Morgan Stanley	USA	FIN	96.194	9.087	80.006
112	Sinopharm	Cina	CHIM	96.072	1.149	202.426
113	Brookfield	Canada	FIN	95.924	1.130	240.000
114	Royal Ahold Delhaize	Olanda	C&T	95.834	2.025	232.000
115	Johnson & Johnson	USA	CHIM	95.195	35.153	131.900
116	Indian Oil	India	E&P	94.273	5.042	31.942
117	Archer Daniels Midland	USA	ALIM	93.935	3.483	41.008
118	Crédit Agricole	Francia	FIN	93.358	6.862	75.125
119	Christian Dior	Francia	C&T	93.136	6.815	197.141
120	Nippon Telegraph and Telephone	Giappone	TEL	92.539	8.853	338.467
121	Mitsui	Giappone	MULT	92.196	7.359	53.602
122	Carrefour	Francia	C&T	91.790	1.763	305.333
123	PepsiCo	USA	ALIM	91.471	9.074	318.000
124	United Parcel Service	USA	C&T	90.958	6.708	382.550
125	PTT	Thailandia	E&P	90.418	3.221	30.772
126	AXA	Francia	FIN	90.405	7.771	94.705
127	FedEx	USA	C&T	90.155	3.972	423.228
128	Sony	Giappone	TEC	90.091	6.715	113.000
129	China FAW Group	Cina	AUTO	89.485	2.864	119.658
130	Engie	Francia	GLA	89.257	2.387	97.297
131	Walt Disney	USA	TEL	88.898	2.354	199.125
132	Orlen	Polonia	E&P	88.717	4.921	66.554
133	Dell Technologies	USA	TEC	88.425	3.211	120.000
134	DHL Group	Germania	C&T	88.385	3.975	551.233
135	China Telecommunications	Cina	TEL	87.961	2.150	391.691
136	Nissan Motor	Giappone	AUTO	87.773	2.952	141.855
137	Royal Bank of Canada	Canada	FIN	87.498	11.019	91.398
138	Zhejiang Rongsheng Holding Group	Cina	CHIM	86.535	74	23.373
139	Lowe's	USA	C&T	86.377	7.726	226.000
140	Tesco	Regno Unito	C&T	86.231	1.486	225.659
141	Tencent Holdings	Cina	TEC	86.028	16.275	105.417
142	Xiamen ITG Holding Group	Cina	C&T	85.818	178	34.289
143	BYD	Cina	AUTO	85.082	4.243	703.504
144	Nippon Life Insurance	Giappone	FIN	83.090	2.854	85.740
145	Siemens	Germania	TEC	82.931	8.476	320.000
146	Japan Post Holdings	Giappone	FIN	82.905	1.859	221.387
147	Aviation Industry Corp. of China	Cina	AER	82.654	1.644	384.000
148	Mitsubishi UFJ Financial Group	Giappone	FIN	82.270	10.314	145.412
149	Procter & Gamble	USA	IND	82.006	14.653	107.000
150	Wuchan Zhongda Group	Cina	C&T	81.952	510	26.354


Sigle dei settori di attività

AER Aerospaziale & Armi
 ALIM Alimentari
 AUTO Autoveicoli
 C&T Commercio e Trasporti

CHIM Chimica e Farmaceutica
 COSTR Costruzioni
 E&P Energia e Petrolio

FIN Finanza, Assicurazioni, Banche
 GLA Gas, Luce, Acqua (fornitura)
 IND Industria manifatturiera

MET Metallurgia e Minerali
 MULT Multiattività
 TEC Elettronica e Computer
 TEL Telecomunicazioni e Spettacolo

Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
151	Seven & I Holdings	Giappone	C&T	80.124	1.568	117.540
152	Albertsons	USA	C&T	79.237	1.296	196.650
153	ENEOS Holdings	Giappone	E&P	79.020	1.993	50.269
154	Bank of Communications	Cina	FIN	78.757	13.098	94.275
155	Energy Transfer	USA	E&P	78.586	3.935	13.786
156	U.S. Postal Service	USA	C&T	78.383	-6.478	582.781
157	Jiangxi Copper	Cina	MET	78.243	371	32.746
158	People's Insurance Co. of China	Cina	FIN	78.181	3.153	175.881
159	Boeing	USA	AER	77.794	-2.222	171.000
160	China North Industries Group	Cina	AER	76.506	1.933	216.528
161	Pacific Construction Group	Cina	COSTR	76.433	5.035	293.125
162	Kia	Corea del Sud	AUTO	76.419	6.720	52.871
163	Sysco	USA	C&T	76.324	1.770	71.750
164	Dai-ichi Life Holdings	Giappone	FIN	76.304	2.219	59.495
165	Pertamina	Malesia	E&P	75.787	4.441	40.415
166	Vinci	Francese	COSTR	75.550	5.083	279.426
167	Petronas	Malesia	E&P	75.409	16.320	54.105
168	Toronto-Dominion Bank	Canada	FIN	75.063	7.995	103.257
169	Lukoil	Russia	E&P	75.012	13.551	107.596
170	Shaanxi Coal & Chemical Industry	Cina	MET	74.776	1.113	140.142
171	Shenghong Holding Group	Cina	CHIM	74.700	548	56.863
172	BASF	Germania	CHIM	74.487	243	111.991
173	China Poly Group	Cina	MULT	73.998	988	102.834
174	Groupe BPCE	Francia	FIN	73.774	3.031	97.835
175	Shandong Weiqiao Pioneering Group	Cina	IND	73.484	1.192	87.281
176	JBS	Brasile	ALIM	72.863	-212	272.565
177	Alimentation Couche-Tard	Canada	C&T	71.856	3.090	128.000
178	State Bank of India	India	FIN	71.844	8.106	232.296
179	China Merchants Group	Cina	FIN	71.514	20.708	116.529
180	Oil & Natural Gas (ONGC)	India	E&P	71.466	5.947	36.549
181	Guangzhou Automobile Industry Group	Cina	AUTO	71.386	345	110.847
182	UBS	Svizzera	FIN	71.245	27.849	112.842
183	Airbus	Francia	AER	70.751	4.096	147.893
184	Toyota Tsusho	Giappone	C&T	70.498	2.293	69.517
185	Zhejiang Geely Holding Group	Cina	AUTO	70.356	812	143.994
186	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Taiwan	TEC	69.415	27.350	76.478
187	XMXYG	Cina	C&T	69.286	14	33.214
188	RTX	USA	AER	68.920	3.195	185.000
189	Itau Unibanco Holding	Brasile	FIN	68.455	6.630	95.702
190	Arcelor Mittal	Lussemburgo	MET	68.275	919	126.756
191	General Electric	USA	IND	67.954	9.481	125.000
192	Beijing Automotive Group	Cina	AUTO	67.852	328	90.000
193	Lockheed Martin	USA	AER	67.571	6.920	122.000
194	Koc Holding	Turchia	MULT	67.482	3.037	119.306
195	American Express	USA	FIN	67.364	8.374	74.600
196	Hitachi	Giappone	TEC	67.313	4.081	268.655
197	Roche Group	Svizzera	CHIM	67.269	12.797	103.605
198	Wilmar International	Singapore	ALIM	67.155	1.524	114.123
199	Caterpillar	USA	IND	67.060	10.335	113.200
200	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna	FIN	66.978	8.669	121.486
Totale				27.480.319	2.114.086	42.264.605

Sigle dei settori di attività

AER Aerospaziale & Armi
 ALIM Alimentari
 AUTO Autoveicoli
 C&T Commercio e Trasporti

CHIM Chimica e Farmaceutica
 COSTR Costruzioni
 E&P Energia e Petrolio

FIN Finanza, Assicurazioni, Banche
 GLA Gas, Luce, Acqua (fornitura)
 IND Industria manifatturiera

MET Metallurgia e Minerali
 MULT Multiattività
 TEC Elettronica e Computer
 TEL Telecomunicazioni e Spettacolo

Tabella 6 Le Top200 per Settore di attività

AER (Aerospaziale e Armi)

147	Aviation Industry Corp. of China	Cina
159	Boeing	USA
160	China North Industries Group	Cina
183	Airbus	Francia
188	RTX	USA
193	Lockheed Martin	USA
Dipendenti		1.226.421
Totale fatturato		444.196

ALIM (Alimentari)

96	Nestlé	Svizzera
117	Archer Daniels Midland	USA
123	PepsiCo	USA
176	JBS	Brasile
198	Wilmar International	Singapore
Dipendenti		1.015.696
Totale fatturato		428.929

AUTO (Autoveicoli)

11	Volkswagen	Germania
15	Toyota Motor	Giappone
28	Stellantis	Olanda
36	Ford Motor	USA
39	General Motors	USA
41	BMW Group	Germania
42	Mercedes-Benz Group	Germania
57	Honda Motor	Giappone
73	Hyundai Motor	Corea del Sud
93	SAIC Motor	Cina
110	Tesla	USA
129	China FAW Group	Cina
136	Nissan Motor	Giappone
143	BYD	Cina
162	Kia	Corea del Sud
181	Guangzhou Automobile Industry Group	Cina
185	Zhejiang Geely Holding Group	Cina
192	Beijing Automotive Group	Cina
Dipendenti		3.905.301
Totale fatturato		2.563.351

CHIM (Chimica e Farmaceutica)

54	Sinochem Holdings	Cina
72	China Resources	Cina
81	Hengli Group	Cina
112	Sinopharm	Cina
115	Johnson & Johnson	USA
138	Zhejiang Rongsheng Holding Group	Cina
171	Shenghong Holding Group	Cina
172	BASF	Germania
197	Roche Group	Svizzera
Dipendenti		1.401.247
Totale fatturato		878.331

COSTR (Costruzioni)

14	China State Construction Engineering	Cina
35	China Railway Engineering Group	Cina
43	China Railway Construction	Cina
63	China Communications Construction	Cina
108	PowerChina	Cina
161	Pacific Construction Group	Cina
166	Vinci	Francia
Dipendenti		2.009.628
Totale fatturato		1.045.526

C&T (Commercio e Trasporti)

1	Walmart	USA
2	Amazon.com	USA
10	CVS Health	USA
16	McKesson	USA
18	Cencora	USA
19	Trafigura Group	Singapore
20	Costco Wholesale	USA
27	Cardinal Health	USA
47	JD.Com	Cina
48	Home Depot	USA
51	Kroger	USA
60	Walgreens Boots Alliance	USA
65	Mitsubishi	Giappone
70	Alibaba Group Holding	Cina
83	China Post Group	Cina
85	Xiamen C&D	Cina
90	Target	USA
106	COFCO	Cina
107	Itochu	Giappone
114	Royal Ahold Delhaize	Olanda
119	Christian Dior	Francia
122	Carrefour	Francia
124	United Parcel Service	USA
127	FedEx	USA
134	DHL Group	Germania
139	Lowe's	USA
140	Tesco	Regno Unito
142	Xiamen ITG Holding Group	Cina
150	Wuhan Zhongda Group	Cina
151	Seven & I Holdings	Giappone
152	Albertsons	USA
156	U.S. Postal Service	USA
163	Sysco	USA
177	Alimentation Couche-Tard	Canada
184	Toyota Tsusho	Giappone
187	XMXYG	Cina
Dipendenti		11.557.870
Totale fatturato		5.647.162



FIN (Finanza, Assicurazioni, Banche)

8	UnitedHealth Group	USA
21	JPMorgan Chase	USA
22	Industrial & Commercial Bank of China	Cina
30	China Construction Bank	Cina
33	Cigna	USA
34	Agricultural Bank of China	Cina
37	Bank of China	Cina
38	Bank of America	USA
40	Elevance Health	USA
45	Citigroup	USA
46	Centene	USA
53	Ping An Insurance	Cina
58	Fannie Mae	USA
59	China Life Insurance	Cina
62	Banco Santander	Spagna
64	BNP Paribas	Francia
67	HSBC Holdings	Regno Unito
71	CITIC Group	Cina
80	Wells Fargo	USA
82	Allianz	Germania
87	Goldman Sachs Group	USA
88	Freddie Mac	USA
92	Humana	USA
94	State Farm Insurance	USA
95	Life Insurance Corp. Of India	India
104	Société Generale	Francia
111	Morgan Stanley	USA
113	Brookfield	Canada
118	Crédit Agricole	Francia
126	AXA	Francia
137	Royal Bank of Canada	Canada
144	Nippon Life Insurance	Giappone
146	Japan Post Holdings	Giappone
148	Mitsubishi UFJ Financial Group	Giappone
154	Bank of Communications	Cina
158	People's Insurance Co. of China	Cina
164	Dai-ichi Life Holdings	Giappone
168	Toronto-Dominion Bank	Canada
174	Groupe BPCE	Francia
178	State Bank of India	India
179	China Merchants Group	Cina
182	UBS	Svizzera
189	Itau Unibanco Holding	Brasile
195	American Express	USA
200	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna
Dipendenti		7.406.775
Totale fatturato		5.583.225

E&P (Energia e Petrolio)

4	Saudi Aramco	Arabia Saudita
5	Sinopec Group	Cina
6	China National Petroleum	Cina
12	Exxon Mobil	USA
13	Shell	Regno Unito
23	TotalEnergies	Francia
25	BP	Regno Unito
29	Chevron	USA
50	Marathon Petroleum	USA
52	Phillips 66	USA
56	China National Offshore Oil	Cina
61	Valero Energy	USA
79	Uniper	Germania
86	Reliance Industries	India
89	Rosneft Oil	Russia
91	Equinor	Norvegia
98	ENI	Italia
99	Petrobras	Brasile
100	SK	Corea del Sud
101	E.ON	Germania
102	Gazprom	Russia
109	Pemex	Messico
116	Indian Oil	India
125	PTT	Thailandia
132	Orlen	Polonia
153	ENEOS Holdings	Giappone
155	Energy Transfer	USA
165	Pertamina	Malesia
167	Petronas	Malesia
169	Lukoil	Russia
180	Oil & Natural Gas (ONGC)	India
Dipendenti		4.150.862
Totale fatturato		5.002.254

GLA (Gas, Luce, Acqua - fornitura)

3	State Grid	Cina
49	Electricité de France	Francia
78	China Southern Power Grid	Cina
97	Enel	Italia
130	Engie	Francia
Dipendenti		1.960.108
Totale fatturato		1.008.368

IND (Industria manifatturiera)

105	Bosch Group	Germania
149	Procter & Gamble	USA
175	Shandong Weiqiao Pioneering Group	Cina
191	General Electric	USA
199	Caterpillar	USA
Dipendenti		861.897
Totale fatturato		389.524



MET (Metallurgia & Minerali)

24	Glencore	Svizzera
44	China Baowu Steel Group	Cina
69	China Minmetals	Cina
75	Shandong Energy Group	Cina
84	China Energy Investment	Cina
157	Jiangxi Copper	Cina
170	Shaanxi Coal & Chemical Industry	Cina
190	Arcelor Mittal	Lussemburgo
Dipendenti		1.340.737
Totale fatturato		962.789

MULT (Multiattività)

9	Berkshire Hathaway	USA
121	Mitsui	Giappone
173	China Poly Group	Cina
194	Koc Holding	Turchia
Dipendenti		672.242
Totale fatturato		598.158

TEL (Telecomunicazioni e Spettacolo)

55	China Mobile Communications	Cina
68	Verizon Communications	USA
74	AT&T	USA
76	Comcast	USA
77	Deutsche Telekom	Germania
120	Nippon Telegraph and Telephone	Giappone
131	Walt Disney	USA
135	China Telecommunications	Cina
Dipendenti		2.024.199
Totale fatturato		911.205

TEC (Elettronica e Computer)

7	Apple	USA
17	Alphabet	USA
26	Microsoft	USA
31	Samsung Electronics	Corea del Sud
32	Hon Hai Precision Industry	Taiwan
66	Meta Platforms	Usa
103	Huawei Investment & Holding	Cina
128	Sony	Giappone
133	Dell Technologies	USA
141	Tencent Holdings	Cina
145	Siemens	Germania
186	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Taiwan
196	Hitachi	Giappone
Dipendenti		2.731.622
Totale fatturato		2.017.301

Tabella 7 Riepilogo per Settore
[in base al Fatturato]

Posizione	Settore di attività	Fatturato	% sul totale
1	Commercio e Trasporti	5.647.162	20,5
2	Finanza, assicurazioni, banche	5.583.225	20,3
3	Energia e Petrolio	5.002.254	18,2
4	Autoveicoli	2.563.351	9,3
5	Elettronica e Computer	2.017.301	7,3
6	Costruzioni	1.045.526	3,8
7	Gas, Luce, Acqua (Fornitura)	1.008.368	3,7
8	Metallurgia e Minerali	962.789	3,5
9	Telecomunicazioni e Spettacolo	911.205	3,3
10	Chimica e Farmaceutica	878.331	3,2
11	Multiattività	598.158	2,2
12	Aerospaziale e Armi	444.196	1,6
13	Alimentari	428.929	1,6
14	Industria manifatturiera	389.524	1,4
Totale		27.480.319	100

Tabella 8 Riepilogo per Settore
[in base ai Dipendenti]

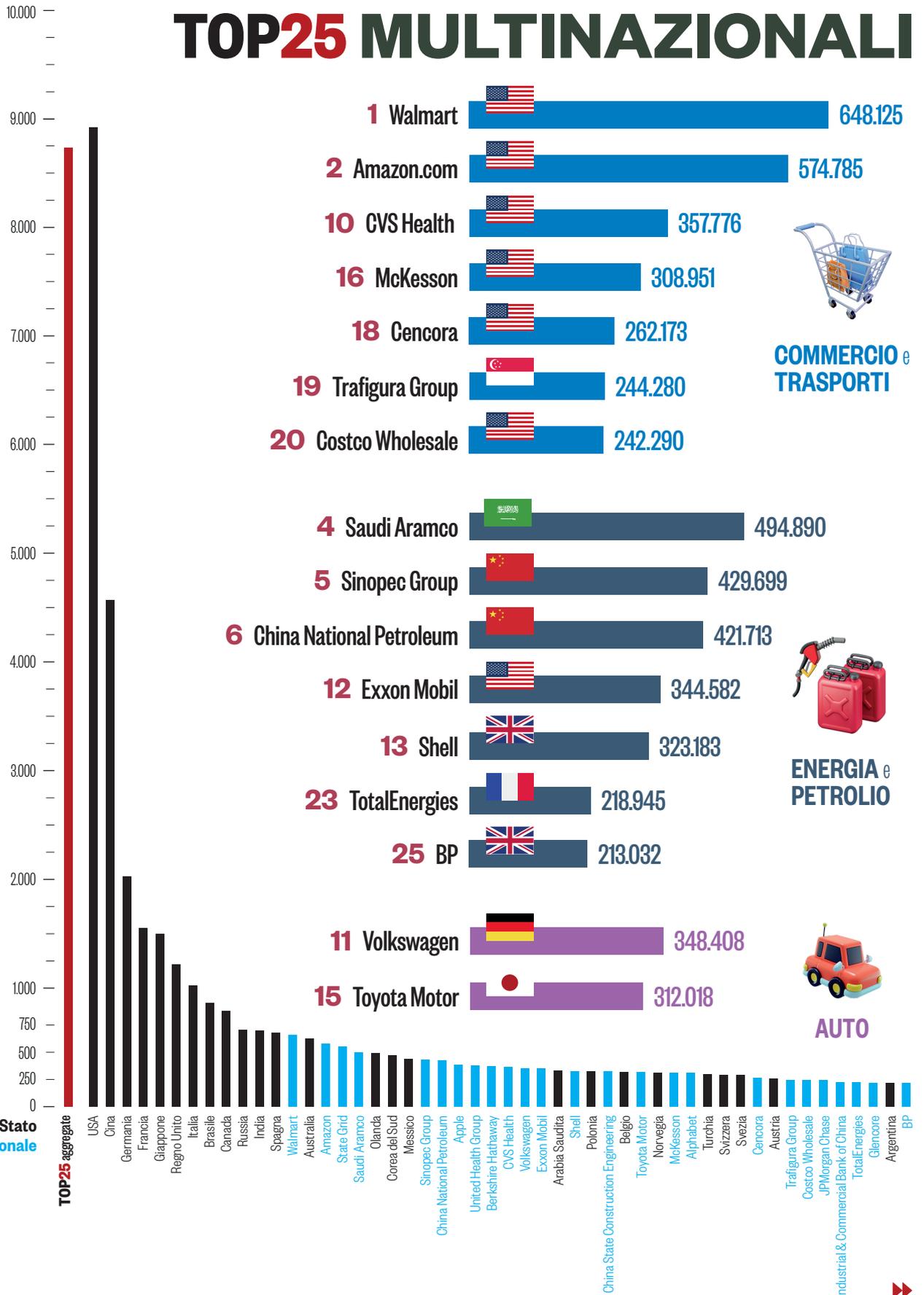
Posizione	Settore di attività	Dipendenti	% sul totale
1	Commercio e Trasporti	11.557.870	27,3
2	Finanza, assicurazioni, banche	7.406.775	17,5
3	Energia e Petrolio	4.150.862	9,8
4	Autoveicoli	3.905.301	9,2
5	Elettronica e Computer	2.731.622	6,5
6	Telecomunicazioni e Spettacolo	2.024.199	4,8
7	Costruzioni	2.009.628	4,8
8	Gas, Luce, Acqua (Fornitura)	1.960.108	4,6
9	Chimica e Farmaceutica	1.401.247	3,3
10	Metallurgia e Minerali	1.340.737	3,2
11	Aerospaziale e Armi	1.228.421	2,9
12	Alimentari	1.015.696	2,4
13	Industria manifatturiera	861.897	2,0
14	Multiattività	672.242	1,6
Totale		42.264.605	100



UN MONDO DI MULTINAZIONALI

Bilanci pubblici e Fatturati TOP100

[dati riferiti al 2023, in miliardi di dollari]





Possiamo avere la **democrazia**
o la **ricchezza concentrata nelle mani di pochi**,
ma non possiamo avere entrambe le cose.

Louis D. Brandeis, membro della Corte Suprema degli Stati Uniti dal 1916 al 1939

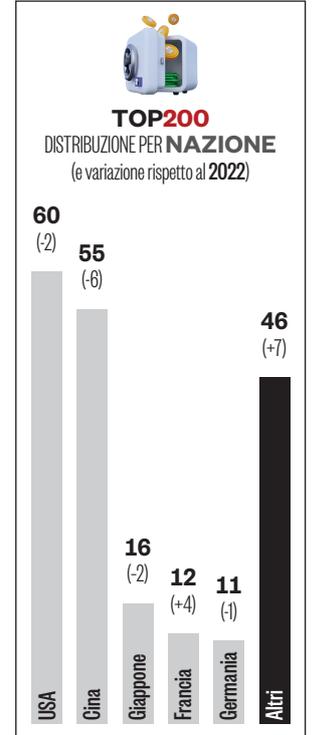
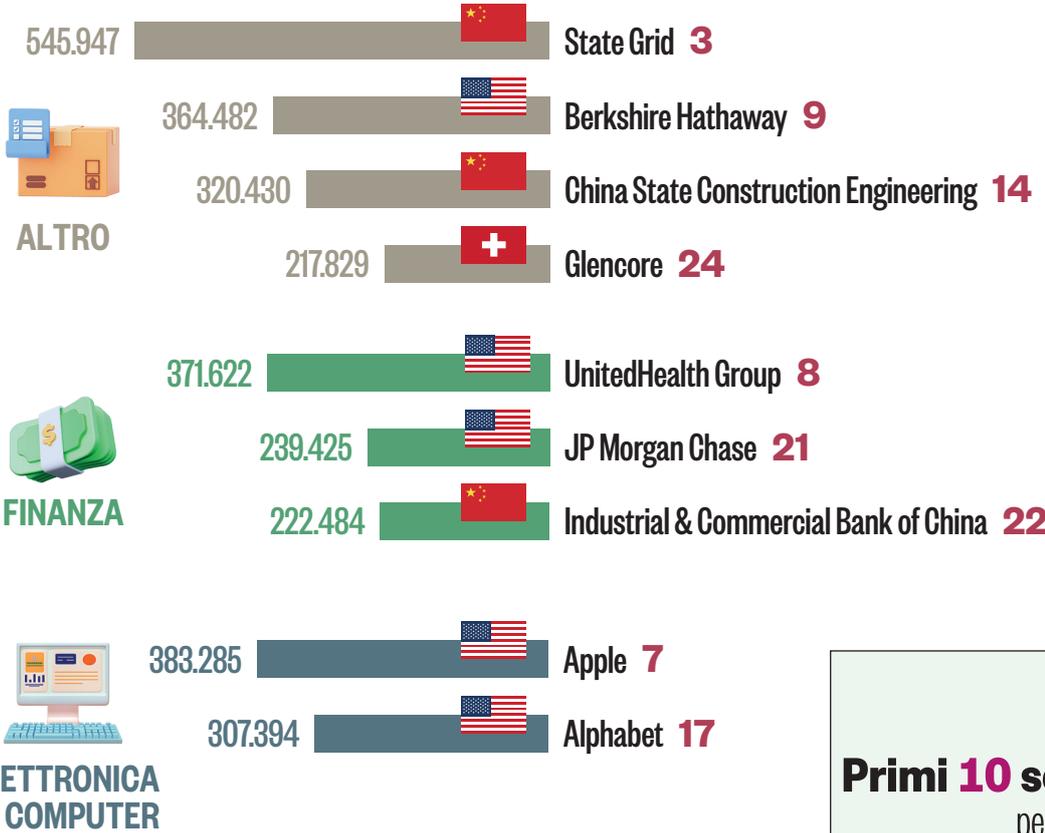


SITI CONSIGLIATI

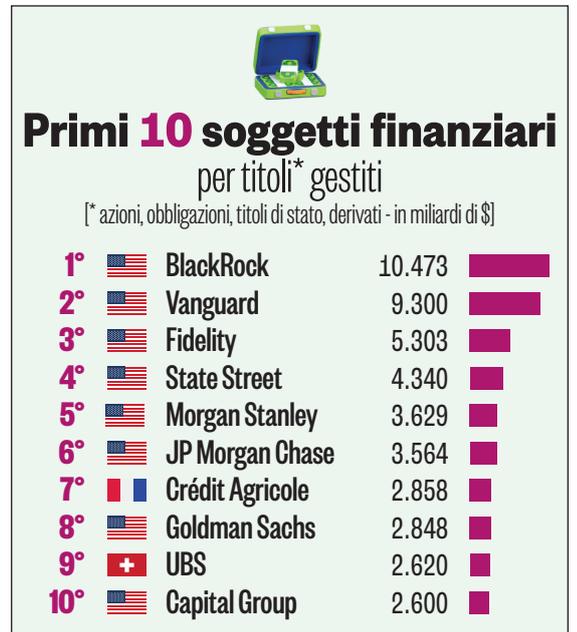
- www.cnms.it
- www.tni.org
- www.oilwatch.org
- www.minesandcommunities.org
- www.corpwatch.org
- www.stopcorporateimpunity.org

IN BASE AI LORO FATTURATI

[dati riferiti al 2023, in milioni di dollari]



LE MULTINAZIONALI HANNO + POTERE DEGLI STATI
Delle prime **100** entità economiche,
70 sono multinazionali e **30** governi
La somma dei **fatturati** delle **TOP25** (8.717.748)
è di poco **inferiore** alle **entrate** del Governo USA (8.905.751)



[fonte: ADV Ratings, dati al marzo 2024]



Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali

Molte multinazionali hanno fatturati superiori al prodotto interno lordo degli stati [p **Tabella 9**] ed usano il loro potere per condizionare le scelte di governi e parlamenti.

Nel suo libro *Confessioni di un sicario dell'economia. La costruzione dell'impero americano nel racconto di un insider*, John Perkins descrive i metodi usati per corrompere i capi di stato del Sud del mondo, anche se l'attività di *lobby* avviene ovunque spesso in forma organizzata per avere più peso.

Alcune delle associazioni create dalle multinazionali per svolgere attività di *lobby* politica sono:

- ERT (European Roundtable of Industrialists),
- USCIB (United States Council for International Business),
- ICC (International Chamber of Commerce),
- TBD (Transatlantic Business Dialogue).

Tabella 9 Le Top100 economie mondiali per PIL e Fatturato (2022)

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
1	USA	27.360.935
2	Cina	17.794.782
3	Germania	4.456.081
4	Giappone	4.212.945
5	India	3.549.919
6	Regno Unito	3.340.032
7	Francia	3.030.904
8	Italia	2.254.851
9	Brasile	2.173.666
10	Canada	2.140.086
11	Russia	2.021.421
12	Messico	1.788.887
13	Australia	1.723.827
14	Corea del Sud	1.712.793
15	Spagna	1.580.695
16	Indonesia	1.371.171
17	Olanda	1.118.125
18	Turchia	1.108.022
19	Arabia Saudita	1.067.583
20	Svizzera	884.940
21	Polonia	811.229
22	Walmart	648.125
23	Argentina	640.591
24	Belgio	632.217
25	Svezia	593.268
26	Amazon	574.785
27	State Grid	545.947
28	Irlanda	545.629
29	Austria	516.034
30	Thailandia	514.945
31	Israele	509.901
32	Emirati Arabi	504.173
33	Singapore	501.428
34	Saudi Aramco	494.890
35	Norvegia	485.513
36	Bangladesh	437.415
37	Filippine	437.146
38	Viet Nam	429.717
39	Sinopec Group	429.699
40	China National Petroleum	421.713
41	Danimarca	404.199
42	Iran	401.505
43	Malesia	399.649
44	Egitto	395.926
45	Apple	383.285
46	Hong Kong	382.055
47	Sudafrica	377.782
48	United Health Group	371.622
49	Berkshire Hathaway	364.482
50	Colombia	363.540

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
51	Nigeria	362.815
52	CVS Health	357.776
53	Romania	351.003
54	Volkswagen	348.408
55	Exxon Mobil	344.582
56	Pakistan	338.368
57	Cile	335.533
58	Repubblica Ceca	330.858
59	Shell	323.183
60	China State Construction Engineering	320.430
61	Toyota Motor	312.018
62	McKesson	308.951
63	Alphabet	307.394
64	Finlandia	300.187
65	Portogallo	287.080
66	Peru	267.603
67	Cencora	262.173
68	Kazakhstan	261.421
69	Nuova Zelanda	253.466
70	Iraq	250.843
71	Trafigura Group	244.280
72	Costco Wholesale	242.290
73	Algeria	239.899
74	JPMorgan Chase	239.425
75	Grecia	238.206
76	Qatar	235.770
77	Industrial & Commercial Bank of China	222.484
78	TotalEnergies	218.945
79	Glencore	217.829
80	BP	213.032
81	Ungheria	212.389
82	Microsoft	211.915
83	Cardinal Health	205.012
84	Stellantis	204.908
85	Chevron	200.949
86	China Construction Bank	199.826
87	Samsung Electronics	198.256
88	Hon Hai Precision Industry	197.876
89	Cigna	195.265
90	Agricultural Bank of China	192.398
91	Ucraina	178.757
92	China Railway Engineering Group	178.562
93	Ford Motor	176.191
94	Bank of China	172.327
95	Bank of America	171.912
96	General Motors	171.842
97	Elevance Health	171.340
98	BMW Group	168.102
99	Mercedes-Benz Group	165.637
100	Etiopia	163.698

L'esercizio condotto a pagina precedente mostra che se elenchiamo gli **stati in base al Prodotto Interno Lordo** e le **multinazionali in base al fatturato**, fra i primi cento posti siiedono **42 multinazionali**, precisando che la prima compare al 22° posto, appena dopo la Polonia [► **Tabella 9**].

Il quadro cambia radicalmente se anziché in base al **Prodotto Interno Lordo**, elenchiamo gli **stati in base agli introiti governativi**. Rappresentazione più reale perché basata su criteri più omogenei. Osservando questi dati, fra i primi cento posti siiedono ben **70 multinazionali**, con la prima multinazionale che compare al 13° posto, prima dell'Australia [► **Tabella 10**].

Tabella 10 Le Top100 economie mondiali per Introiti governativi e Fatturato (2022)

Posizione	Governo/Impresa	Introiti/Fatturato
1	USA	8.905.751
2	Cina	4.606.114
3	Germania	2.093.361
4	Francia	1.622.442
5	Giappone	1.568.842
6	Regno Unito	1.295.786
7	Italia	1.100.087
8	Brasile	940.708
9	Canada	869.286
10	Russia	700.325
11	India	688.220
12	Spagna	669.812
13	Walmart	648.125
14	Australia	616.252
15	Amazon	574.785
16	State Grid	545.947
17	Saudi Aramco	494.890
18	Olanda	484.677
19	Corea del Sud	463.758
20	Messico	432.975
21	Sinopec Group	429.699
22	China National Petroleum	421.713
23	Apple	383.285
24	United Health Group	371.622
25	Berkshire Hathaway	364.482
26	CVS Health	357.776
27	Volkswagen	348.408
28	Exxon Mobil	344.582
29	Arabia Saudita	328.089
30	Shell	323.183
31	Polonia	322.832
32	China State Construction Engineering	320.430
33	Belgio	313.974
34	Toyota Motor	312.018
35	Norvegia	310.061
36	McKesson	308.951
37	Alphabet	307.394
38	Turchia	292.595
39	Svizzera	287.355
40	Svezia	285.118
41	Cencora	262.173
42	Austria	255.944
43	Trafigura Group	244.280
44	Costco Wholesale	242.290
45	JPMorgan Chase	239.425
46	Industrial & Commercial Bank of China	222.484
47	TotalEnergies	218.945
48	Glencore	217.829
49	Argentina	214.127
50	BP	213.032

Posizione	Governo/Impresa	Introiti/Fatturato
51	Microsoft	211.915
52	Indonesia	208.407
53	Cardinal Health	205.012
54	Stellantis	204.908
55	Chevron	200.949
56	China Construction Bank	199.826
57	Samsung Electronics	198.256
58	Hon Hai Precision Industry	197.876
59	Danimarca	195.321
60	Cigna	195.265
61	Agricultural Bank of China	192.398
62	Israele	189.723
63	China Railway Engineering Group	178.562
64	Ford Motor	176.191
65	Bank of China	172.327
66	Bank of America	171.912
67	General Motors	171.842
68	Elevance Health	171.340
69	BMW Group	168.102
70	Mercedes-Benz Group	165.637
71	Emirati Arabi	165.492
72	China Railway Construction	160.847
73	China Baowu Steel Group	157.216
74	Citigroup	156.820
75	Finlandia	156.688
76	Centene	153.999
77	JD.Com	153.217
78	Home Depot	152.669
79	Electricité de France	151.040
80	Marathon Petroleum	150.307
81	Kroger	150.039
82	Phillips 66	149.890
83	Ping An Insurance	145.759
84	Sinochem Holdings	143.240
85	China Mobile Communications	142.832
86	China National Offshore Oil	141.731
87	Honda Motor	141.348
88	Fannie Mae	141.240
89	China Life Insurance	139.615
90	Walgreens Boots Alliance	139.081
91	Valero Energy	139.001
92	Banco Santander	137.244
93	China Communications Construction	136.670
94	BNP Paribas	136.076
95	Mitsubishi	135.389
96	Meta Platforms	134.902
97	HSBC Holdings	134.901
98	Verizon Communications	133.974
99	China Minmetals	132.019
100	Alibaba Group Holding	131.337

L'ONNIPOTENZA DELLE SOCIETA' MULTIFONDO

In un sistema basato sulla ricchezza, come è quello in cui viviamo, gran parte del potere appartiene alle imprese. Più grandi sono, più potere posseggono. Ma affermare che le imprese hanno potere è solo un modo di dire.

In quanto strutture, le imprese non hanno capacità di decisione né di azione, funzioni svolte dagli umani che le gestiscono. Per questo i veri titolari del potere sono i proprietari d'impresa.

Ai primordi del capitalismo, le imprese si identificavano con le famiglie che le avevano fondate. La **Fiat**, ad esempio, per vari decenni è stata di proprietà esclusiva della famiglia Agnelli che l'aveva creata. Ma col passare del tempo molte imprese hanno ampliato il numero dei loro proprietari perché le esigenze di crescita richiedevano nuovi capitali che potevano

essere ottenuti solo con la partecipazione di nuovi soci.

Non a caso venne inventata la società per azioni che suddivide il capitale in piccole quote, definite azioni, da poter vendere a una miriade di risparmiatori ciascuno dei quali diventa proprietario per la quantità di azioni che ha acquistato.

Oggi tutte le imprese di una certa dimensione sono società per azioni, talvolta con la maggioranza ancora detenuta dalla famiglia di origine, che continua ad esercitare

il comando, talvolta con un numero di azionisti così frazionato da alterare le regole stesse della governabilità. In via di principio per governare un'impresa bisogna detenere il 51% del capitale, ma quando la proprietà è frantumata fra centinaia di migliaia di azionisti incapaci di formare alleanze, basta il possesso di una quota anche sotto il 10% per assumere la direzione dell'impresa che viene esercitata attribuendo la funzione di amministratore delegato a professionisti di propria fiducia.

Ma queste non sono le uniche novità dei tempi

moderni. Un'altra è che la proprietà stessa sta cambiando fisionomia dal momento che fra gli azionisti non ci sono solo le persone fisiche, ma anche entità legali che dispongono di grandi quantità di denaro ricevute da centinaia di migliaia, se non milioni di risparmiatori, in nome dei motivi più vari. Alcune propongono come società di assicurazione, altre come erogatrici di pensione, altre ancora come custodi di valori. Ma negli ultimi decenni si sono affermate anche entità che chiedono di ottenere l'affidamento dei risparmi per investirli in canali che li fanno fruttare. La lista delle offerte finanziarie è lunga e va dall'investimento in attività di tipo speculativo all'acquisto di azioni e obbligazioni emesse dalle imprese. Genericamente tali entità si chiamano "fondi", ma poi





Vanguard[®]

Salim Ramji
amministratore delegato di Vanguard



Abigail P. Johnson
amministratrice delegata di Fidelity



BlackRock

Larry Fink
amministratore delegato di BlackRock



Ronald P. O'Hanley
amministratore delegato di State Street

Tabella 11
Quote detenute dalle prime 4 società multifondo
(Asset management companies)
nelle prime 10 società quotate alla borsa di New York
(giugno 2024, valori %)

Società	Settore	Vanguard	BlackRock	State Street	Fidelity
Apple	Tecnologico	8,7	6,9	3,4	2,2
Microsoft	Tecnologico	9,9	7,4	4	2,9
Nvidia	Tecnologico	8,7	7,4	3,9	4,6
Alphabet	Informatico	7,2	6,3	3,3	1,9
Amazon	Commerciale	7,3	6,1	3,3	3,1
Meta	Informatico	8,6	7,3	3,9	6,3
Berkshire	Finanziario	6,7	4,8	3,1	1,6
Eli Lilly	Farmaceutico	7,7	6,9	3,5	3,5
Broadcom	Tecnologico	9,6	5,7	3,9	3,7
Tesla	Automobilistico	7,4	5,9	3,5	1

[Fonte: Companiesmarketcap.com]

ognuno si qualifica in base all'ambito di investimento in cui ha deciso di specializzarsi. Nel tempo, tuttavia, alcuni di loro si sono espansi e sono divenuti capicordata di una molteplicità di fondi capaci di rispondere a ogni tipo di richiesta di investimento. Tali entità multifondo hanno assunto il nome di "gestori di valori" o per dirla all'americana "asset managers".

A livello mondiale esistono varie centinaia di società multifondo per un totale di denaro gestito che a fine 2022 superava 113 mila miliardi di dollari.

Quattro di esse, tuttavia, gestiscono all'incirca il 20% dell'intera cifra raccolta. Si tratta di Vanguard, Fidelity Investments (anche noto come FRM LLC), BlackRock, e State Street, tutte statunitensi. E poiché investono pesantemente

in Borsa, hanno assunto un grande peso nella proprietà, e quindi nella gestione, di migliaia di imprese, compresi i più grandi complessi multinazionali.

A titolo d'esempio compaiono tutti nella proprietà delle prime dieci imprese quotate alla borsa di New York [ρ Tabella 11].

Da un punto di vista della quantità di denaro sotto custodia, il primo posto è di State Street Corporation. Ma il gruppo svolge molte attività fra cui quella assicurativa e bancaria per cui scende al quarto posto se consideriamo solo l'ammontare utilizzato nell'investimento borsistico. Da quest'ultimo punto di vista il primato tocca a Vanguard, seguito da Fidelity, BlackRock e State Street [ρ Tabella 12].

Oltre che per le dimensioni, i quattro gruppi differiscono anche per la proprietà. Ad esempio Fidelity continua ad appartenere alla famiglia Johnson che l'ha fondato, mentre Vanguard è posseduto dai fondi stessi che lo compongono. La situazione più classica è quella di BlackRock e State Street, quotate in borsa. E se analizziamo i loro azionisti, troviamo anche Vanguard e Fidelity a conferma di quanto sia intricata la mappa del potere che in ogni caso passa attraverso i rispettivi amministratori delegati.

Tabella 12
I primi quattro gruppi multifondo
per denaro investito in partecipazioni societarie
(dicembre 2023, miliardi di \$)

Posizione	Gruppo	Dipendenti	Denaro sotto custodia	Denaro investito in partecipazioni societarie	N° di imprese partecipate
1	Vanguard	20.000	8.600	5.048	4.449
2	Fidelity	24.000	12.600	4.900	ignoto
3	BlackRock	19.300	10.600	4.295	5.282
4	State Street	46.000	41.800	2.237	4.366

[Fonte: siti finanziari e rapporti d'impresa]

ELON MUSK

Elon Musk ha assunto notorietà di livello mondiale nel 2022 quando comprò **Twitter** per 44 miliardi di dollari. Ma nel mondo degli affari statunitense era già noto da tempo, soprattutto come amministratore delegato di **Tesla**, fra le più grandi aziende mondiali produttrici di auto elettriche.

Nato in Sudafrica nel 1971, da padre sudafricano e madre canadese, nel 1988 si trasferì negli Stati Uniti per avere maggiori opportunità di guadagno. A 12 anni aveva già creato un videogame che aveva venduto a una ditta specializzata del settore.

Nel 1995 fondò **Zip2**, una sorta di pagine gialle on line, che vendette all'impresa informatica **Compaq** per 307 milioni di dollari; quell'operazione fruttò a Musk, per la sua quota del 7% nella società, oltre 21 milioni di dollari. Poi creò un servizio finanziario on line inizialmente denominato **X.com** poi battezzato **PayPal** che nel 2002 vendette a **eBay** per 1,5 miliardi di dollari. Con parte del ricavato avviò la **Space Exploration Technologies Corp.** un'azienda più comunemente nota come **SpaceX** che produce razzi e servizi aerospaziali. L'ambizione di Musk è approdare su Marte e sulla Luna, ma per ora si ac-

contenta di effettuare trasporti e trasmettere dati dallo spazio, un'attività che nel 2023 gli ha procurato ricavi per quasi 9 miliardi di dollari.

Uno dei progetti che ha reso SpaceX famosa è **Starlink**, la messa in orbita di migliaia di satelliti miniaturizzati collegati fra loro per la fornitura di servizi internet satellitari ad uso sia civile che militare. SpaceX possiede un terzo dei 18mila satelliti presenti in orbita, tant'è che nel 2022 Zelensky si rivolse a Musk affinché

gli garantisse l'assistenza di SpaceX per le comunicazioni satellitari



utili alla guerra contro la Russia.

Nel 2004, assieme ad altri soci, Musk fondò **Tesla**, un'azienda per la produzione di auto elettriche, batterie e – dopo l'acquisizione per 2,6 miliardi di dollari, nel 2016 di **SolarCity**, azienda fondata da Peter e Lyndon Rive, cugini di Elon Musk – di pannelli solari.

La casa madre domiciliata in Texas, oggi Tesla è un gruppo industriale comprendente sei stabilimenti con oltre 100mila dipendenti sparsi in tre continenti. Il gruppo, quotato in borsa, nel 2023 ha fatturato 96 miliardi di dollari. Elon Musk è il suo amministratore delegato e principale azionista con una quota del 13%.

Nel 2022 Musk decise di comprarsi **Twitter** per 40 miliardi di dollari, un social media che poi ha ribattezzato **X**. L'acquisto avvenne fra offerte e ritrattazioni che si conclusero con l'ordine a comprare da parte di un giudice. Musk dice di avere acquisito Twitter per garantire la libertà di parola, ma varie fonti sostengono il contrario riportando casi di censura operati in vari paesi del mondo su richiesta dei rispettivi governi.

IL GIOVANE RAMPANTE X.0



Stock options Cosa sono e come funzionano

Stock option è un termine inglese che alla lettera significa "opzione sulle azioni". Si tratta di una forma di premio offerto ai dirigenti di azienda per incitarli a raggiungere determinati obiettivi. Il meccanismo si basa sull'offerta di azioni aziendali che il dirigente potrà comprare se verranno raggiunti determinati traguardi, come l'aumento dei profitti aziendali o la crescita di valore del capitale sociale. Se i traguardi verranno raggiunti il dirigente scuterà il mercato e non appena si rende conto che le azioni aziendali si stanno rivalutando, comprerà le azioni al prezzo definito al momento dell'accordo per rivenderle al nuovo prezzo fatto dal mercato. La differenza fra i due prezzi sarà il suo guadagno.

Supponiamo, ad esempio, che al 1° gennaio 2022 un dirigente abbia avuto l'offerta di poter acquistare nei dieci anni successivi un milione di azioni al prezzo del 2022 corrispondente a 10 euro ciascuna. Supponiamo anche che al giugno 2024 il dirigente riscontri che le azioni dell'azienda si sono rivalutate di 5 euro ciascuna essendo scambiate sul mercato a 15 euro l'una. A quel punto il dirigente decide di fare valere la sua opzione di acquisto comprando dall'azienda l'intero pacchetto di azioni per 10 milioni di euro. Poi lo rivende sul mercato per 15 milioni portandosi a casa 5 milioni di euro.

Con un patrimonio di 239 miliardi di dollari, nel 2024 Elon Musk è stato proclamato da **Forbes** l'uomo più ricco del mondo. A farlo salire sul podio della ricchezza mondiale ha contribuito anche il regalo da 57 miliardi di dollari ricevuto da Tesla sotto forma di *stock option* (vedi riquadro). La storia comincia nel 2018, quando l'assemblea degli azionisti gli accordò la possibilità di ottenere dall'azienda, in un qualsiasi momento dei successivi dieci anni, fino a 325 milioni di titoli azionari di Tesla al prezzo inchiodato di 23 dollari ad azione, a condizione che raggiungesse una serie di obiettivi economici. Nell'aprile 2024 l'assemblea degli azionisti di Tesla appurò che i traguardi erano stati raggiunti e permise a Elon Musk di fare valere la sua opzione. Constatato che le azioni di Tesla si erano rivalutate del 770%, Musk si comprò tutto il pacchetto messo a disposizione dall'azienda per 8 miliardi di dollari e lo rivendette per 65 miliardi, realizzando un guadagno di 57 miliardi di dollari. Non è andata altrettanto bene ai lavoratori di Tesla che nell'aprile del 2024 si sono ridotti del 10% per licenziamenti di massa.

Del resto la scarsa sensibilità di Elon Musk nei confronti dei lavoratori è emersa anche all'interno di **Twitter**. Dopo l'acquisto della società, Musk ha licenziato il 65% dei dipendenti facendoli passare da 7.500 a 2.000.

All'agosto 2024, oltre a una partecipazione importante in **Tesla**, Elon Musk aveva la proprietà assoluta di altre cinque società:

SpaceX, impresa aereospaziale, **X** (ex-Twitter), **The Boring Company** per la costruzione di trasporti sotterranei, **Neuralink** per lo sviluppo di dispositivi informatici impiantabili nel cervello e **xAI** un social media funzionante con intelligenza artificiale.

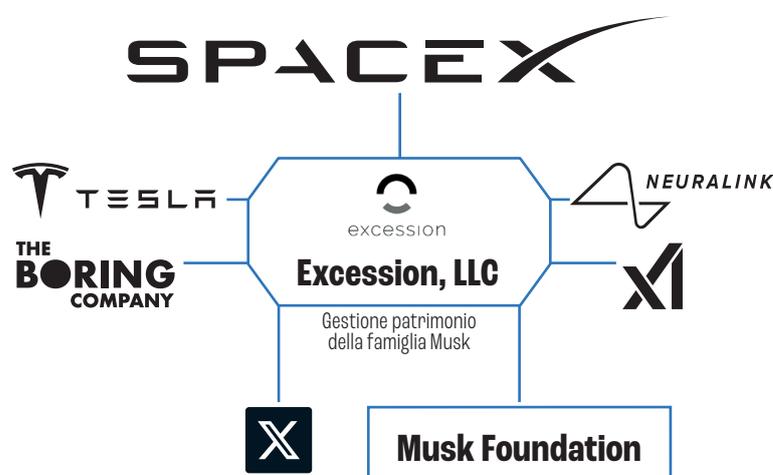
Elon Musk gestisce il suo patrimonio tramite il fondo di famiglia denominato **Excession LLC**, amministrato da Jared John Birchall, ex manager di **Merrill Lynch** e della **Morgan Stanley**, una delle banche finanziatrici della scalata di Musk a **Twitter**, e già membro del consiglio di amministrazione di **The Boring Company** e **Neuralink**.

Come ormai fanno tutti i grandi magnati del mondo, anche Elon Musk si è dotato di una fondazione, la **Musk Foundation**, che usa per fare beneficenza. Ma come filantropo Musk fa acqua da tutte le parti: dona poco (sotto i limiti di legge), applica molte deduzioni fiscali, finanzia progetti di ricerca spesso utili alle sue attività. Questo è il ritratto fatto dal **New York Times** di Musk in versione mecenate.

Anche in campo politico bada molto ai suoi interessi. Durante le elezioni presidenziali del 2024 ha dichiarato di voler finanziare Trump, che ha contraccambiato affermando di voler sostenere l'auto elettrica.



L'IMPERO DI ELON MUSK



Jared J. Birchall
Direttore finanziario di Excession.
Amministratore delegato, direttore finanziario e presidente di Neuralink.
Direttore e dirigente di The Boring Company. Membro del consiglio di Musk Foundation.



L'obiettivo di chi si mette in affari, indipendentemente dal tipo di attività, è fare soldi. Ma molti approfittano del proprio potere economico per sconfinare anche in altri campi.

Un ambito privilegiato è quello delle sponsorizzazioni, chi nello sport, chi nella cultura, chi nella beneficenza, e non per altruismo, ma come forma di investimento per ottenere visibilità e ritorni d'immagine. Gli esempi in questo senso sono infiniti e sotto gli occhi di tutti. Sempre più spesso, però, si assiste anche a forme di sponsorizzazioni che le imprese preferiscono non pubblicizzare. Si tratta dei contributi a partiti o ad organizzazioni a loro collegate, quali fondazioni, associazioni e centri di ricerca.

openpolis

Dal 2015 ad oggi **Openpolis** ha censito 153 organizza-

zioni che svolgono i compiti più vari al servizio dei partiti o dei dirigenti di partito che le hanno create. Alcuni esempi sono: **Fare Futuro** (Adolfo Urso), **Fondazione Change** (Giovanni Toti), **Costruiamo il futuro** (Maurizio Lupi), **Fondazione Italianieuropei** (Massimo D'Alema). E poiché le fondazioni non hanno l'obbligo di pubblicare i bilanci, possono essere degli ottimi veicoli di finanziamento occulto ai partiti. Matteo Renzi è indagato dalla Magistratura di Firenze con l'accusa di avere usato la **Fondazione Open** (ora liquidata) come canale di finanziamento illecito al suo partito.

Il mondo degli affari è sempre stato interessato

alla politica perché in quest'ambito si fanno le leggi, si decide la legislazione riguardante le tasse, come devono essere spesi i soldi pubblici. In conclusione in ambito politico si prendono decisioni determinanti per il mondo degli affari ed ogni strada è buona per controllarlo. Molti imprenditori scelgono addirittura di entrare nelle file dei partiti per sedere in Parlamento, il luogo dove si fanno le leggi. Esaminando i componenti della XIX legislatura, quella avviata nell'ottobre 2022, si scopre che gli imprenditori presenti in Parlamento sono 66, l'11% di tutti i deputati e senatori. Uno di loro è **Antonio Angelucci**, che siede in Par-

lamento dal 2008, prima come deputato di Forza Italia, ora come senatore della Lega.

Nato nei pressi de L'Aquila nel 1944, negli anni '70 lo troviamo come portantino all'ospedale San Camillo di Roma. Ma qualche anno dopo, assieme ad altri soci, rileva una vecchia struttura per lungo degenti di Velletri e la trasforma in un centro di riabilitazione convenzionato con la Regione. È l'inizio di una promettente carriera imprenditoriale nel mondo della sanità privata intrecciata con attività di tipo speculativo e buoni rapporti col mondo della politica. Un colpo da maestro lo compie nel 1999, allorché compra dalla **Fondazione Monte Tabor** di don Verzè la **clinica San Raffaele** di Roma. Quella clinica interessava anche al **Ministero della Sanità** che voleva trasformarla in

TRE IN UNO

AFFARI, INFORMAZIONE, POLITICA

centro ricerche, ma Antonio Angelucci gliela soffìo comprandola per 270 miliardi di lire. Qualche tempo dopo, però, riuscì a rivenderla allo Stato per 320 miliardi di lire. Una plusvalenza secca di 50 miliardi di lire e qualche polemica politica poi rientrata.

Oggi, insieme ai figli Alessandro, Andrea, Giampaolo, Simone e Benedetta, Antonio Angelucci, gestisce un impero economico sviluppato in più direzioni, che ha al proprio apice due società lussemburghesi denominate **Three** e **Lantigos**.

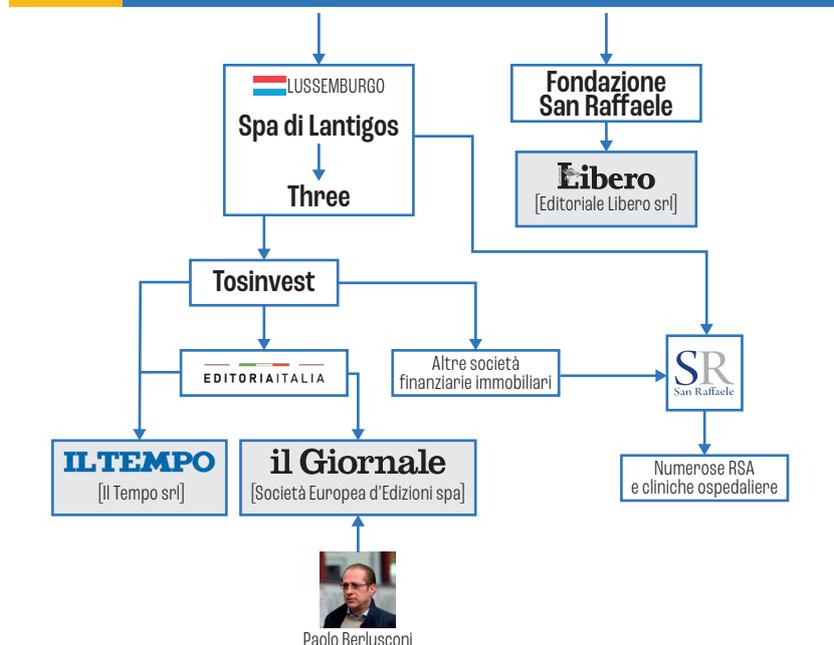
Un'altra passione degli Angelucci è la carta stampata. Nel 2001, tramite **Tosinvest**, comprano la testata **Libero**. Poi nel 2003 si appropriano del **Riformista** e più avanti di alcuni quotidiani locali dell'Italia centrale, in parte poi rivenduti.

I quotidiani, si sa, non portano profitti, piuttosto perdite, ma hanno il potere di orientare il sentire politico della cittadinanza. Questo in realtà è l'aspetto dei media che più interessa al mondo degli affari ansioso di indirizzare l'elettorato verso partiti politici a loro graditi.

mista erano riusciti ad ottenere contributi pubblici. A causa di questa anomalia, nel 2017 Antonio Angelucci venne processato e condannato in primo grado a un anno e quattro mesi di reclusione (con pena sospesa) per falso e tentata truffa ai danni dello Stato avvenuta negli anni 2006-2007.

A seguito della bufera giudiziaria, Angelucci decise di vendere **Il Riformista**, mentre a **Libero** diede un'altra sistemazione giuridica. Constatato che la legge garantiva contributi alle testate possedute da enti *no profit*, nel 2020 portò **Libero** sotto la proprietà della **Fondazione San Raffaele**, una fondazione di famiglia che gli Angelucci avevano fondato nel 2000. Operazione centrata: nel 2022 **Libero** ha ottenuto dallo Stato un contributo pari a 3milioni e 378mila euro.

L'IMPERO MEDIATICO E SANITARIO DELLA FAMIGLIA ANGELUCCI



Il ramo di attività più sviluppato è quello sanitario formato da una decina di società che messe assieme costituiscono il **gruppo San Raffaele**. Attraverso una trentina di strutture, sparse in tutta Italia, il gruppo gestisce case di cura, centri ospedalieri convenzionati, residenze per anziani, centri di riabilitazione. Complessivamente il gruppo San Raffaele dispone di 2.370 dipendenti ed ha un fatturato che nel 2022 ha raggiunto 160 milioni di euro.

In ogni caso l'istinto di fare soldi non si spegne mai ed anche nella gestione dei canali di informazione non viene mai scartata nessuna occasione di guadagno. Non a caso i *mass media* sono fra i più grandi portali di pubblicità. Ma in Italia i mezzi di informazione possono anche ottenere contributi dallo stato purché rispondano a certi requisiti. Per molti anni le testate di Angelucci quei requisiti non li avevano, ciò non di meno per un certo periodo **Libero** e il **Rifor-**

Libero
IL TEMPO
il Giornale

AGI AGENZIA ITALIA

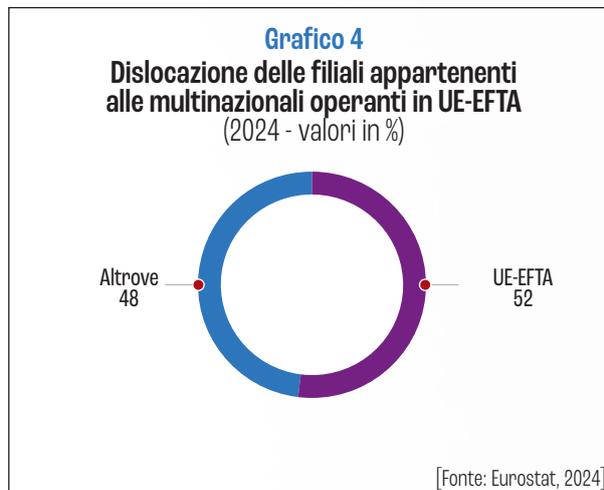
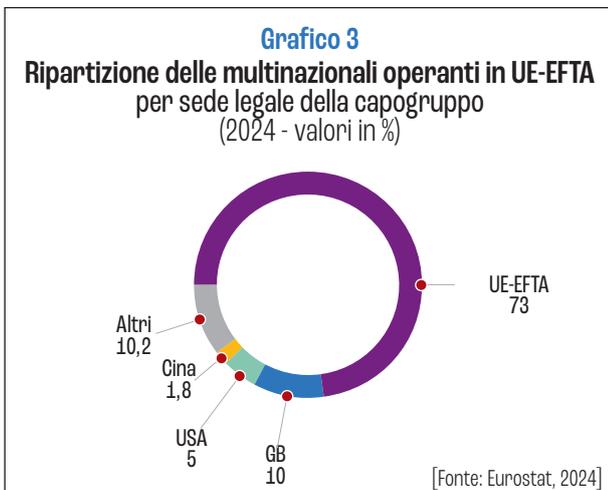
Al 1° agosto 2024, la famiglia Angelucci risulta proprietaria di tre testate giornalistiche, di cui due possedute al 100% (**Libero** e **Il tempo**) e una in compartecipazione con Paolo Berlusconi (**Il Giornale**). Ma nel marzo 2024 gli Angelucci sono entrati in trattativa con **Eni** per comprare **Agi (Agenzia Giornalistica Italia)**, una società ai primi posti in Italia come agenzia di stampa. Una realtà, cioè, che diffonde notizie all'intera rete informativa. Se l'operazione dovesse andare in porto rappresenterebbe una grave minaccia per la democrazia perché una singola famiglia potrebbe avere il controllo di gran parte dell'informazione circolante in Italia. E non sarebbe della miglior qualità.

(IL CASO ANGELUCCI)

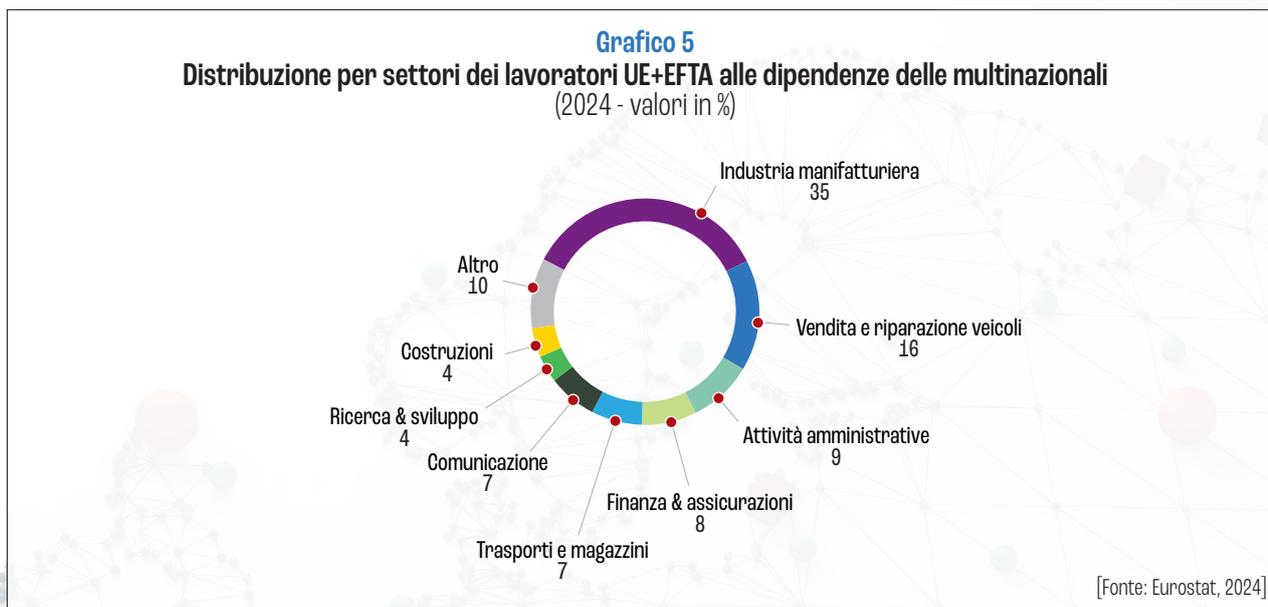
Secondo i dati forniti da Eurostat, nel 2024 nei paesi UE+EFTA* operano 146.427 gruppi multinazionali per un totale di 535.400 società.

Il 73% delle capogruppo ha sede legale in un paese UE o EFTA. Per il resto, il 10% ha nazionalità britannica, il 5% statunitense, l'1,8% cinese [👉 **Grafico 3**].

I gruppi multinazionali operanti in UE+EFTA, dispongono complessivamente di 1.028.000 filiali dislocate per il 52% in UE+EFTA e il 48% altrove [👉 **Grafico 4**].



Complessivamente nell'UE+EFTA i lavoratori alle dipendenze dei gruppi multinazionali sono 47 milioni, pari al 28% degli occupati. Da un punto di vista occupazionale il settore in cui le multinazionali sono più attive è quello manifatturiero che assorbe il 35% dei dipendenti. Segue l'attività di vendita e riparazione veicoli (16%) e quello amministrativo (9%) [👉 **Grafico 5**].



* EFTA (Associazione europea di libero scambio); è formata da Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.



MULTINAZIONALI IN EUROPA (un po' di numeri)

NON SOLO PROFITTI

Il 5 luglio 2024 è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea una normativa che impone alle aziende che producono e vendono in tutto il mondo, l'obbligo di verificare che lungo tutte le proprie filiere produttive e commerciali siano rispettati i diritti umani e l'ambiente.

Si tratta della Direttiva 2024/1760 sul dovere di diligenza (*due diligence*) imposto alle imprese ai fini della sostenibilità, un nome lungo e complesso che però ha un significato molto semplice: **le aziende che muovono capitali e risorse in tutto il mondo sono responsabili di come sono ottenuti i loro prodotti, sia da un punto di vista sociale che ambientale.** A partire da questa responsabilità, la direttiva europea attribuisce ai grandi marchi una serie di obblighi. Prima di tutto quello di verificare le condizioni di lavoro esistenti negli stabilimenti dei propri fornitori e distributori. In secondo luogo l'obbligo di porre in atto dei correttivi qualora risultassero delle criticità. Infine l'obbligo di indennizzare le vittime se si verificano degli incidenti.

Per troppo tempo il capitalismo si è nutrito dello sfruttamento folle delle risorse naturali e delle persone. Sversamenti illeciti di rifiuti e inquinamento dei sottosuoli, incendi, crolli e altri disastri industriali, salari da fame, comportamenti antisindacali, condizioni di lavoro inique e lavoro forzato sono solo alcuni esempi, purtroppo ordinari, dell'eredità consegnata dall'attuale modello di sviluppo economico. La pandemia da coronavirus ha messo ancor più in evidenza quanto siamo interdipendenti gli uni dagli altri, come individui, come attori economici, come stati sovrani.

Se finora si è permesso ai soggetti economici di approfittare dell'assenza di obblighi, dei vuoti di tutela e delle deficienze delle autorità pubbliche per privatizzare i profitti ed esternalizzare perdite e costi sociali, la speranza introdotta da questa nuova normativa è che le imprese multinazionali si assumano la responsabilità di ciò che avviene nelle loro filiere ovunque siano dislocate.

Certo, la Direttiva non è perfetta: si applicherà solo a gruppi molto grandi con più di 1.000 dipendenti e un fatturato annuo superiore a 450 milioni di euro. Inoltre prevede meccanismi di gestione e pratiche amministrative non sperimentate che le imprese possono cercare di manipolare.

Ma questo provvedimento è importante almeno per due motivi. In primo luogo, perché rappresenta un cambio di passo rispetto al ruolo assegnato dall'ordinamento giuridico alle imprese: non più il profitto ad ogni costo, ma solo se ottenuto nel rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'integrità del pianeta. In secondo luogo, perché la forza di persuasione dell'UE potrebbe avere un effetto domino positivo su altre giurisdizioni e altri mercati.

La direttiva *due diligence* avrà i suoi effetti anche sulle aziende della moda, comprese alcune italiane. Secondo l'**Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico**, il settore tessile è fra quelli a più

alto rischio di violazione dei diritti umani, insieme al minerario e all'agricolo. Le filiere di produzione della moda sono costellate di sfruttamento, povertà e disparità salariale, straordinari obblighi, fabbriche insicure, prezzi di acquisto bassi e comportamenti commerciali predatori da parte dei brand committenti. Non a caso il **Global Slavery Index** del 2023 pone il settore tessile al secondo posto per numero di persone sottoposte a lavoro forzato.

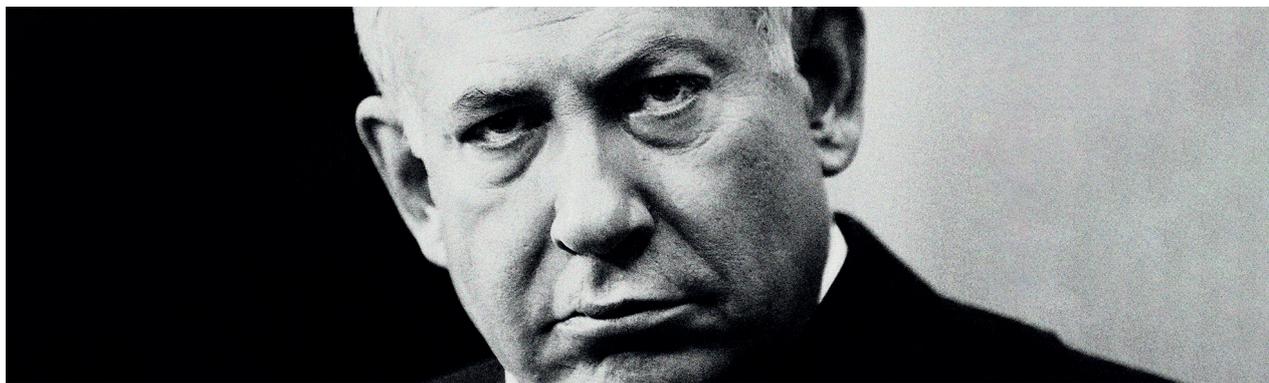


Per questo la **Campagna Abiti Puliti**, assieme al network internazionale della **Clean Clothes Campaign**, ha condotto un'intensa attività di lobby e di advocacy per ottenere l'approvazione del provvedimento sulla *due diligence*.

Sfortunatamente la direttiva non sarà di applicazione immediata: potrà essere operativa solo dopo che sarà stata recepita dai vari paesi membri dell'Unione Europea, che hanno due anni di tempo per inserirla nelle proprie legislazioni nazionali. Del resto sono concessi fino a cinque anni per allestire gli organismi di controllo di livello europeo senza i quali la direttiva non riuscirà a produrre tutti i suoi effetti.

Priscilla Robledo
Campagna Abiti Puliti

Ma anche rispetto dell'ambiente e delle persone
Una nuova direttiva europea chiede un cambio di passo alle multinazionali



Fra gli strumenti di protesta utilizzati contro Israele per i crimini commessi a Gaza e nei Territori occupati, c'è anche il boicottaggio delle multinazionali che conducono affari in Israele, in particolare quelle appartenenti agli stati che sostengono Israele con armi e denaro.

In tutti i paesi musulmani, dall'Egitto all'Indonesia, dall'Arabia Saudita al Pakistan, milioni di consumatori hanno deciso di non comprare i prodotti di aziende come **Coca-Cola**, **Mondelez**, **L'Oreal**, o di entrare nei locali di **McDonald's**, **KFC**, **Starbucks**, **Pizza Hut**.

Il **Financial Times** del 5 agosto 2024 segnala che il boicottaggio sta sortendo i suoi effetti: i ricavi delle multinazionali e dei loro operatori in *franchising*, in tutto il Medio Oriente stanno registrando contrazioni importanti con ripercussioni pesanti sui loro profitti.

Luca Zaramella, dirigente finanziario di **Mondelez**, multinazionale alimentare, ha dichiarato che il boicottaggio "rappresenta un controvento" che nel secondo quadrimestre del 2024 ha portato giù le vendite del 2% in Medio Oriente. Anche il gruppo di bellezza **L'Oreal** ha ammesso di avere subito

una flessione delle vendite del 2% nel primo semestre di quest'anno. Ma il danno più serio l'hanno subito le imprese che in Medio Oriente usano in *franchising* i marchi delle multinazionali occidentali.

Un esempio è rappresentato da **Americana Restaurants**, società posseduta dal fondo sovrano dell'Arabia Saudita e dall'imprenditore di Dubai Mohamed Alabbar, che gestisce esercizi a marchio **KFC**, **Pizza Hut** e **Krispy Kreme** in tutto il Medio Oriente compreso il Kazakistan. Nel secondo quadrimestre 2024 ha dichiarato una riduzione dei profitti del 40%. **Amarpal Sandhu**, amministratore delegato di **Americana Restaurants**, ha dichiarato che si tratta del boicottaggio più efficace a memoria d'uomo anche grazie alla veicolazione dei social

media e al sostegno ricevuto da movimenti come BDS* e dagli stessi governi.

Nel luglio 2024, il governo del Pakistan, al secondo posto per popolazione musulmana, ha promesso di formare un comitato per identificare e boicottare i prodotti delle aziende che sostengono "direttamente o indirettamente" Israele e il suo esercito. La dichiarazione è arrivata dopo che migliaia di attivisti di un partito islamista avevano chiuso per una settimana un'arteria stradale vicino alla capitale, Islamabad, per chiedere al governo di vietare tutti i prodotti legati a Israele. **Coca-Cola** Icecek, l'imbottigliatore di **Coca-Cola** in Pakistan, ha riferito che nel 2024 i volumi di vendita nel Paese sono

diminuiti di quasi un quarto rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente. Per precauzione l'azienda ha anche deciso di attuare un blackout della pubblicità per cinque mesi. "In tempo di crisi è meglio avere un basso profilo" ha commentato Karim Yahi, amministratore delegato del gruppo.

In effetti dove le imprese hanno cercato di reagire con contromisure, le cose sono andate anche peggio. In Egitto **PepsiCo** ha subito gravi contraccolpi quando ha deciso di reagire al boicottaggio con la messa in posa di cartelloni giganti per le vie del Cairo in cui era scritto "stay thirsty (rimanete con la sete)". La gente ha recepito il messaggio come una presa in giro del boicottaggio e ha ulteriormente voltato le spalle a **PepsiCo**. In ogni caso è andata peggio a **Starbucks**, che dopo l'assassinio di Ismail Haniyeh, capo di Hamas, ha subito attacchi ai propri locali nel Sudest della Turchia. È meglio non sfidare la rabbia della gente.

* BDS - Boycott, Divestment, Sanctions = Boicottaggio, Disinvestimento, Sanzioni - è un movimento palestinese per la libertà, la giustizia e l'uguaglianza. BDS sostiene il semplice principio che i palestinesi hanno diritto agli stessi diritti del resto dell'umanità. <https://bdsmovement.net>

QUANDO IL BOICOTTAGGIO FUNZIONA

Tabella 13 Le Top200 in ordine alfabetico

Agricultural Bank of China34	China State Construction Engineering14	Japan Post Holdings146	Saudi Aramco4
Airbus183	China Telecommunications135	JBS176	Seven & I Holdings151
Albertsons152	Christian Dior119	JD.Com47	Shaanxi Coal & Chemical Industry170
Alibaba Group Holding70	Cigna33	Jiangxi Copper157	Shandong Energy Group75
Alimentation Couche-Tard177	CITIG Group71	Johnson & Johnson115	Shandong Weiqiao Pioneering Group175
Allianz82	Citigroup45	JPMorgan Chase21	Shell13
Alphabet17	COFCO106	Kia162	Shenghong Holding Group171
Amazon.com2	Comcast76	Koc Holding194	Siemens145
American Express195	Costco Wholesale20	Kroger51	Sinochem Holdings54
Apple7	Crédit Agricole118	Life Insurance Corp. Of India95	Sinopec Group5
Arcelor Mittal190	CVS Health10	Lockheed Martin193	Sinopharm112
Archer Daniels Midland117	Dai-ichi Life Holdings164	Lowe's139	SK100
AT&T74	Dell Technologies133	Lukoil169	Société Generale104
Aviation Industry Corp. of China147	Deutsche Telekom77	Marathon Petroleum50	Sony128
AXA126	DHL Group134	McKesson16	State Bank of India178
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria200	E.ON101	Mercedes-Benz Group42	State Farm Insurance94
Banco Santander62	Electricité de France49	Meta Platforms66	State Grid3
Bank of America38	Elevance Health40	Microsoft26	Stellantis28
Bank of China37	Enel97	Mitsubishi85	Sysco163
Bank of Communications154	ENEOS Holdings153	Mitsubishi UFJ Financial Group148	Taiwan Semiconductor Manufacturing186
BASF172	Energy Transfer155	Mitsui121	Target90
Beijing Automotive Group192	Engie130	Morgan Stanley111	Tencent Holdings141
Berkshire Hathaway9	ENI98	Nestlé96	Tesco140
BMW Group41	Equinor91	Nippon Life Insurance144	Tesla110
BNP Paribas64	Exxon Mobil12	Nippon Telegraph and Telephone120	Toronto-Dominion Bank168
Boeing159	Fannie Mae58	Nissan Motor136	TotalEnergies23
Bosch Group105	FedEx127	Oil & Natural Gas (ONGC)180	Toyota Motor15
BP25	Ford Motor36	Orlen132	Toyota Tsusho184
Brookfield113	Freddie Mac88	Pacific Construction Group161	Trafigura Group19
BYD143	Gazprom102	Pemex109	U.S. Postal Service156
Cardinal Health27	General Electric191	People's Insurance Co. of China158	UBS182
Carrefour122	General Motors39	PepsiCo123	Uniper79
Caterpillar199	Glencore24	Pertamina165	United Parcel Service124
Cencora18	Goldman Sachs Group87	Petrobras99	UnitedHealth Group8
Centene46	Groupe BPCE174	Phillips 6652	Valero Energy61
Chevron29	Guangzhou Automobile Industry Group181	Ping An Insurance53	Verizon Communications68
China Baowu Steel Group44	Hengli Group81	PowerChina108	Vinci166
China Communications Construction63	Hitachi196	Procter & Gamble149	Volkswagen11
China Construction Bank30	Home Depot48	PTT125	Walgreens Boots Alliance60
China Energy Investment84	Hon Hai Precision Industry32	Reliance Industries86	Walmart1
China FAW Group129	Honda Motor57	Roche Group197	Walt Disney131
China Life Insurance59	HSBC Holdings67	Rosneft Oil89	Wells Fargo80
China Merchants Group179	Huawei Investment & Holding103	Royal Ahold Delhaize114	Wilmar International198
China Minmetals69	Humana92	Royal Bank of Canada137	Wuchan Zhongda Group150
China Mobile Communications55	Hyundai Motor73	RTX188	Xiamen C&D85
China National Offshore Oil56	Indian Oil116	SAIC Motor93	Xiamen ITG Holding Group142
China National Petroleum6	Industrial & Commercial Bank of China22	Samsung Electronics31	XMXYG187
China North Industries Group160	Itau Unibanco Holding189		Zhejiang Geely Holding Group185
China Poly Group173	Itochu107		Zhejiang Rongsheng Holding Group138
China Post Group83			
China Railway Construction43			
China Railway Engineering Group35			
China Resources72			
China Southern Power Grid78			



L'informazione è un bene comune da godere gratuitamente.

Per questo siamo felici di aver messo il nostro volontariato a disposizione di tutti.

Ma il volontariato da solo non basta.

Serve anche l'apporto di professionisti che hanno diritto a un compenso.

Se hai apprezzato questo lavoro e desideri che ne realizziamo altri, sostienici.

Ricordati di noi alla tua prossima dichiarazione dei redditi facendo ricadere la tua scelta del **5 per mille** su **Centro Nuovo Modello di Sviluppo** ONLUS, CF 93015370500.

Puoi anche inviarcì un contributo sul c/c postale n° 14082564
(codice IBAN: IT33 A076 0114 0000 0001 4082 564)

intestato al **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

Oppure (anche via internet) su **Banca Etica**
(IBAN ITO4D0501802800000015111511).

Le segnalazioni del Centro



Fermare le guerre, costruire la pace

Viaggio in 14 schede per analizzare i motivi che spingono i potenti a scatenare le guerre e come possiamo impegnarci per costruire la pace liberandoci dalle armi, eliminando la prepotenza economica, attuando la nonviolenza e creando un sistema internazionale capace di richiamare e fermare chi commette gli abusi.

http://www.cnms.it/attachments/article/207/Dossier_Pace.pdf

Problemi ambientali soluzioni sociali

14 schede infografiche sui veri responsabili dei disastri ambientali e sulla necessità di agire sul piano fiscale e della spesa pubblica per impedire che la transizione energetica sia pagata dai poveri.

www.cnms.it/attachments/article/199/Problemi_ambientali_soluzioni_sociali.pdf



Un altro lavoro per un'altra società



Il vero ostacolo alla transizione ecologica non è tecnologico, ma sociale: se l'economia rallenta, che fine faranno i nostri posti di lavoro? Questo dossier mette in discussione il lavoro salariato e prospetta altri modi di provvedere ai nostri bisogni individuali e collettivi, senza dipendere dalla crescita.

www.cnms.it/attachments/article/201/CNMS-Un_altro_lavoro_download.pdf

Centro Nuovo Modello di Sviluppo
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it | www.cnms.it